

# IL GRUPPO DEL CIMÒNEGA

## NELLE DOLOMITI FELTRINE

GABRIELE FRANCESCHINI \*

(Guida alpina - Sez. di Feltre)

La catena delle Alpi Feltrine culmina verso N. E. col piccolo gruppo Dolomitico del Cimonega. Tale sottogruppo delle Alpi Feltrine, per grandiosità di massicci, verticalità delle pareti, buona qualità della roccia e caratteristiche delle valli che lo intersecano è paragonabile ai più rinomati gruppi delle Dolomiti.

Esso è formato da due brevi e distinte catene. La prima, con direzione da S. a N. che si stacca dalle Vette Feltrine, va al Passo d'Alvis e comprende la maestosa cima del Sass de Mura (1) (m. 2550), da cui si staccano verso S. O. i torrioni del Monte Neva (m. 2235), la Forcella Cimonega (m. 2156) ed il turrito Piz de Mez (m. 2429).

La seconda catena con direzione da S. E. a N. O. è costituita dalla grande piramide del Comedon (m. 2325), cui segue il passo omonimo, (m. 2070), la lunga cresta del Sasso delle Undici (m. 2311), del dentellato Sasso Largo (m. 2283), il troneggiante Piz di Sagron, (m. 2485), la profonda spaccatura della Forcella di Sagron (m. 1964) e le Pale del Garofolo (o del Paludet) (m. 2165) (m. 1962).

Le due suddette catene formano un angolo con vertice sul Piz di Sagron. Esse racchiudono le conche pascolive del Pian della Regina, Pian del Re e quella della casera Cimonega.

Da dette conche sorge il torrente Caorame, che, attraverso un primo ripido vallone, scende in val di Canzoi, e, per la valle boscosa ed incassata va a sfociare nel Piave.

Dalle vallate circostanti il gruppo è nascosto da altri monti che non hanno carattere dolomitico. Solo dalla vallata di Gosaldo s'ammirano le grandiose pareti settentrionali del Comedon, Sasso delle Undici, Sasso Largo e Piz di Sagron; dalla piana di Imer, in Val Cismon, spicca sopra i boschi della Val Giasinozza la maestosa cerchia del Sass de Mura, Piz de Mez e Piz di Sagron. Mentre da Busche, presso il Piave, è visibile il Sass de Mura, inalzantesi sovrano in fondo la Val di Canzoi.

Punti di partenza per l'accesso al gruppo sono: Feltre, Primiero, Passo Cereda e la vallata di Gosaldo.

Da Feltre per la val di Canzoi con 17 Km.

(\*) Il gruppo del Cimonega, il primo gruppo dolomitico che si incontra risalendo la valle del Piave, era rimasto il meno conosciuto e frequentato tra le Dolomiti. Oggi Franceschini ce lo svela nella sua maestosità e nelle sue più recondite rare bellezze.

(N.d.R.)

di carreggiabile si giunge alla Stua, presso una ospitale casa di boscaioli. Di qui in tre ore di mulattiera si sale alla casera Cimonega (m. 1639), o, in 2 ore e venti alla malga Alvis; oppure oltre il passo Alvis (m. 1871) alla malga Neva (m. 1759).

Da Primiero per l'aperta sella delle Caltene ci si addentra su ottima mulattiera della destra orografica nella pittoresca val Giasinozza verso le meravigliose pareti del Sass de Mura e Piz de Mez che sembrano chiudere la valle. Giunti alla casera Giasinozza, si prende a destra per traccia di sentiero e ghiaie risalendo il vallone che termina alla forcella Cimonega, tra il Piz del Mez e il Sass de Mura (ore 4). Di qui per ghiaione si scende al piccolo Pian del Re, incastonato tra le severe pareti del Sass de Mura e del Piz de Mez, e, per sentiero sulla sinistra orografica del vallone si tocca la casera Cimonega.

Dal passo Cereda (m. 1378) in ore una e trenta, dapprima per strada nell'annoso bosco, attraversando il limite del prato della malga Fossella, indi lungo un sentierino per la ripida costa si sale al Passo del Paludet (m. 1891), da dove un altro sentiero costeggia, a Sud, per buon tratto tra i fitti mughi la cresta del « Paludet » (da « impaludarsi »... fra i mughi) indi scende nell'alta Val Giasinozza e alla casera omonima.

Dal passo del Paludet si può anche scendere pel secondo valloncetto franoso subito ad Est, nell'alto vallon Giasinozza e, costeggiando sotto le Pale del Garofolo per traccia di sentiero sulle ghiaie, si arriva a forcella di Sagron. Di qui si scende nel canalone fra le alte pareti del Piz di Sagron e delle Pale del Garofolo al paesino di Sagron (m. 1062).

Da Gosaldo ci si porta a Sagron indi si sale per sentiero e per zolle erbose fra i mughi fin sotto lo sperone del Sasso delle Undici, attraversando a sinistra si entra in una conca e poi in un'altra superiore, sotto le potenti pareti del Sasso delle Undici e del Comedon. Si sale faticosamente per larga cengia obliqua a sinistra al passo del Comedon (ore tre e quindici). Di qui si scende per ripido canalone a una piccola conca con erba e alla sottostante casera Cimonega (ore una - ore quattro e quindici). Oppure dal passo del Comedon per vecchio sentiero si attraversa a destra e si scende brevemente al Pian della Regina.

Ma i migliori punti di appoggio per le traversate e le arrampicate del Gruppo sono le varie malghe e casere che sorgono negli alti pascoli.





### IL GRUPPO DEL CIMÒNEGA

Da sin.: Sass da Mur, Forc. Cimònega, Piz de Mez e Piz de Sagròn

Vi si dorme nel fieno e si trascorre la vita semplice e sana dei malgheri e dei pastori.

Così il Cimonega offre tutte le sue bellezze: dalle vicine pareti di ottima roccia alle traversate con vista superba, dalle valli solitarie e quiete ai problemi di alcune pareti inaccessibili.

La Casera Cimonega (m. 1639) nella sua piccola conca è la più utile all'alpinista per la vicinanza agli attacchi di circa trenta arrampicate.

Vi possono pernottare sei persone.

Siamo nel cuore del Cimonega, sopra un salto roccioso su cui rimbalza il torrente Caorame; si vede l'orlo erboso del Pian della Regina diviso dal Pian del Re dallo scuro roccione del Col del Mul.

Attorno fanno corona tutte le cime del Gruppo. A Sud-Ovest il verdeggianti e aguzzo Col dei Bechi colla piccola forcilla da cui ha principio la lunga cresta Sud-Est del Sass de Mura. Essa prima di innalzarsi alla vetta forma un alto spallone che incombe sul Pian del Re con strapiombante parete, tuttora inaccessa. Poi, dopo la caratteristica finestra, nascosta dallo spallone, la cresta s'innalza nuovamente fino alla Vetta del Sass de Mura, che incombe alto colla parete orientale. Il profilo del Monte scende con l'aerea cresta Nord, la gemella della Sud-Est, alla forcilla Cimonega. Segue il Piz de Mez dal profilo quadrato di torre possente con la ripida parete meridionale in parte nascosta

dal Col del Mul e l'alto spigolone Sud-Est che piomba con due appicchi sul Pian della Regina. Dietro l'orlo del piano anzidetto (2), la bassa parete Sud del Piz di Sagron, e, visibile a destra, la Cima multipla del Sasso Largo cui segue il Sasso delle Undici con la lunga e uniforme cresta Sud-Est, e la dirupata Punta del Comedon. Come un rudere grandioso (3).

La malga Alvis (m.1590) situata su di un poggio prativo sotto il Col del Demonio ed il monte Alvis è un buon punto di partenza per le vie della parete meridionale del Sass de Mura e per la traversata completa « delle creste » di tutte le cime del gruppo (4). Una trentina di persone può pernottare nel capace fienile.

Sovrano s'innalza davanti il Sass de Mura colla grande parete meridionale tagliata nel mezzo dalla stretta banca soliva, che la traversa tutta dalla finestra della cresta Sud-Est alla forcillina di Neva. Proprio di fronte all'altro lato della Val di Canzoi il grande altopiano di Brandol Arrera con il fondo la cresta di Cimia sormontata dalle due cuspidi rocciose del Pizzocco. A Sud, il grandioso massiccio del Tre Pietre con la possente parete settentrionale solcata da profondi canali delimitati in alto dalle creste del Pievidur e del Piavon.

La Malga Neva (m.1759) situata negli alti pascoli della Val Nagaoni, dominata a Nord dai torrioni del monte Neva, mentre verso Nord-



Est, sopra la selletta (quota 1866), appare l'alta parete Sud del Sass de Mura, costituisce il miglior punto di appoggio per le salite del Sass de Mura da Sud e per future eventuali salite sui torrioni di Neva. Si presta anche ottimamente oltre che per la traversata completa « delle creste » anche per la traversata su sentiero dalla Sella (m. 1866) attraverso il vallon d'Alvis sotto la parete meridionale del Sass de Mura, sorpassando la forcella del col dei Bechi alla Casera Cimonega, e, di qui, pel sentiero del Passo dell'Omo alle malghe Brandol Arrera e poi a Forcella di Cimia e al Pizzocco. Traversata remunerativa per l'ambiente selvaggio delle crode del Cimonega, attraverso i vasti pascoli di Brandol Arrera e sotto le strapiombanti pareti settentrionali delle due cime del Pizzocco. Nel fienile della Malga possono trovar ricovero una trentina di persone.

Altro punto di appoggio per le arrampicate delle pale del Garofolo e sul versante Nord del Piz de Sagron è la piccola malga Giasinozza (m. 1400 circa), costruita in tronchi d'alberi in una radura della valle omonima dominata dalla piatta parete Ovest del Piz de Mez (inaccessa) e dalla larga e superba Nord-Ovest del Sass de Mura, mentre le torri delle pale del Paludet restano nascoste verso il Nord fra gli alberi.

La valle è fra le più pittoresche del Gruppo e ricorda da vicino la val Canali nelle pale di S. Martino meridionali. Sei persone possono pernottare nella malga.

Malga Fossetta (m. 1542) situata in una ridente conca tutta contornata dall'estese pinete del versante Nord della cresta del Paludet è un buon punto di partenza per le salite alle vicine pale del Garofolo e al versante settentrionale del Piz di Sagron oltre che per le traversate in Cimonega per la Forcella omonima oppure per la gola Nord-Ovest del Piz di Sagron.

A Nord oltre la sella erbosa del Passo Cereda s'innalzano le cime della lunga catena delle pale di S. Martino meridionali col turrito e lontano Agner, la massiccia Croda Grande, le ardite cime del sottogruppo della Val Canali e il possente Sass Maor con la superba parete orientale. Nello spazioso fienile possono dormire parecchie decine di persone.

Il paese di Sagron, per le pareti settentrionali del Comedon, Sasso delle Undici, Sasso Largo e Piz di Sagron, può servire pure come punto di appoggio. Tali pareti incombono sul paese con le loro alte e tetre muraglie.

Il Passo Cereda può pure servire come punto di appoggio alle arrampicate sulle pale del Garofolo e sul Piz di Sagron da Nord.

\* \* \*

Interessante è la storia alpinistica del gruppo, che dopo aver visto salite tutte le cime per la via più facile ebbe un lungo periodo di abbandono cui seguì una sempre maggiore attività e frequenza da parte degli alpinisti feltrini.

Nel 1877 l'Agordino Cesare Tomè, che ventinove anni dopo doveva vincere, primo fra gli italiani la muraglia nord-ovest della Civetta, ini-

zia la storia alpinistica del gruppo salendo il Piz di Sagron dal Pian della Regina. L'anno dopo gli inglesi Beachcroft, Cust e Tuckett con la guida Devouassoud di Chamonix, dopo varie esplorazioni, toccano per primi la cima sud-ovest del Sass de Mura. Tentarono di attraversare per la cresta verso la cima nord-est, più alta, ma retrocessero di fronte alle liscie torrette che dividono le due cime.

Nello stesso mese l'appassionato e sistematico esploratore austriaco Goffredo Merzbacher con la guida Siorpaes ed il cacciatore Bernardino Mariano di Gosaldo, raggiunti anche essi la cima sud-ovest fallirono in egual maniera di fronte alle difficoltà della cresta.

(1) Così chiamato nella Val di Canzoi e nel feltrino, mentre nelle vallate di Primiero e Gosaldo esso è detto « Sass da Mur ».

(2) Un rifugio costruito al Pian della Regina (m. 1900 circa), valorizzerebbe in pieno tutto questo Gruppo sconosciuto, che può dare grandi soddisfazioni all'arrampicatore e al turista amante di pace e visioni alpine. E' un'opera che una Sezione del C.A.I. dovrebbe prendere in considerazione, anche perchè, oltre alle arrampicate e alle traversate del Gruppo, si potrebbe, con l'infissione di alcuni scalini metallici costituire un percorso alpinistico. Tale breve via ferrata faciliterebbe la discesa dalle terrazze al Sud del Piz di Sagron lungo la gola Nord-Ovest del Piz stesso (*Schizzo pag. 411 guida Castiglioni*) nell'alto vallon Giasinozza, da dove si può scendere a Primiero per la valle stessa, oppure attraverso il Passo del Paludet raggiungere il Passo Cereda. Traversata questa del massimo interesse, per la varietà d'ambiente, per le visioni sulle Pale di S. Martino meridionali, e perchè unirebbe il Gruppo del Cimonega alle Pale stesse.

(3) Dalla Casera Cimonega poi, un sentierino verso Est attraversa per prati e costeggia la base della complessa parete Sud del Comedon fino al passo dell'Omo, da dove prosegue per conche primitive alle malghe Brandol.

(4) Tale via « delle Creste » è formata dall'unione dei seguenti itinerari: Sass de Mura via della cresta Sud, discesa per la via Diamantidi della parete Est o per la cosiddetta « via della Croce »; via della cresta Sud del Piz de Mez, discesa per parete Nord e pernottamento alla casera Cimonega; salita del Comedon per cresta Sud-Ovest e traversata per cresta (Sud-Est e Nord-Ovest) del Sasso delle Undici e Sasso Largo; salita al Piz di Sagron per parete Sud e discesa per la gola Nord-Ovest nell'alta val Giasinozza, donde per la valle stessa a Primiero o, pel passo del Paludet, al passo Cereda. Lunga traversata con viste superbe su tutte le Dolomiti, difficoltà di secondo grado con un passaggio di terzo lungo la fessura di attacco della cresta Sud-Est del Sasso Largo.

*La continuazione nel prossimo numero*

